

Alla c.a. della Redazione de “L’Eredità”

RAI - Radiotelevisione Italiana

Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma

raispa@postacertificata.rai.it

ufficiostampa@rai.it

OGGETTO: Trasmissione “L’Eredità” e contributo delle biomasse legnose alla lotta all’inquinamento e al cambiamento climatico causati dalla dipendenza dalle fonti fossili

Ill.mi Autori de “L’Eredità”,

Scrivo la presente in qualità di Direttrice Generale di AIEL, con l’auspicio di poter fornire un contributo significativo alle informazioni divulgate nel corso della recente trasmissione “L’Eredità”, andata in onda su Rai 1 il 22 marzo scorso, nel corso della quale è stata posta la domanda su quale fosse la fonte di riscaldamento casalingo più inquinate dal punto di vista delle emissioni. Al fine di garantire una corretta diffusione delle conoscenze, AIEL desidera portare alla vostra attenzione alcuni elementi che hanno l’obiettivo di fare chiarezza su un tema, quello dell’inquinamento atmosferico, poco conosciuto e di conseguenza spesso oggetto di strumentalizzazioni. Siamo certi, infatti, che il servizio pubblico nazionale, anche attraverso trasmissioni di intrattenimento, si pone l’obiettivo di una corretta divulgazione delle informazioni.

Come forse saprete, AIEL è l’Associazione delle imprese che operano lungo la filiera legno-energia: con oltre 500 soci tra produttori, distributori, costruttori di tecnologia e progettisti, da venti anni si occupa di promuovere la corretta e sostenibile valorizzazione energetica dei biocombustibili di origine forestale.

Le emissioni inquinanti, dovute alla necessità di produrre energia, si dividono in due grandi categorie: quelle climalteranti responsabili dei cambiamenti climatici e quelle che incidono sulla qualità dell’aria.

Un elemento dal quale non si può prescindere oggi è il cambiamento climatico causato dai gas ad effetto serra, in particolare la CO₂, emessi dall’impiego massiccio di combustibili fossili. Le biomasse legnose sono la principale fonte energetica rinnovabile e *carbon neutral* del nostro Paese e, nell’ambito di un intelligente mix energetico rinnovabile, giocano un ruolo cruciale nello sviluppo di un’economia sostenibile e pulita. La valorizzazione energetica delle biomasse forestali comporta l’emissione di CO₂, riconducibile alla composizione chimica del legno stesso, ma è tuttavia fondamentale distinguere l’origine del carbonio legato all’uso delle biomasse e l’origine del carbonio rilasciato dalle fonti fossili: la combustione di fonti fossili rilascia carbonio che è stoccato (immobilizzato) nel sottosuolo da milioni di anni (carbonio non biogenico), risultando quindi una immissione netta in atmosfera ad opera dell’Uomo; la combustione di biomassa legnosa comporta l’emissione di carbonio “biogenico”, riconducibile a un ciclo chiuso, breve e naturalmente in atto.

Come osserva l’International Energy Agency (IEA), anche l’International Panel for Climate Change (IPCC) distingue il ciclo del carbonio in due domini: uno “lento”, dove il ciclo di rilascio del carbonio supera i diecimila anni (o milioni di anni come nel caso delle fossili), e uno “veloce”, dove il ciclo temporale è compreso tra 1-500 anni (come nel caso degli alberi). Il principale problema delle fonti fossili è il trasferimento di carbonio dal dominio lento a quello veloce, che si traduce in un aumento netto dei quantitativi di gas climalteranti in atmosfera. Il settore delle biomasse, invece, opera esclusivamente all’interno del dominio veloce. Quando la biomassa proviene da foreste in cui gli stock di carbonio sono stabili o in aumento, come nel caso europeo, le emissioni della bioenergia al momento della combustione sono compensate dalla crescita delle foreste in cui è stato prodotto il combustibile. La CO₂ emessa bruciando biomassa per la produzione di energia è infatti pari alla quantità di anidride carbonica assorbita nella fase di crescita.

Rispetto alle emissioni che incidono sulla qualità dell’aria, è doveroso evidenziare come, nel periodo invernale, le emissioni di polveri sottili (PM10) dovute a trasporto su strada, agricoltura e riscaldamento siano un problema ancora irrisolto. Il riscaldamento domestico a biomasse legnose (legna, pellet) rappresenta la terza fonte emissiva di PM10 derivanti per l’86% da stufe e caminetti datati, con tecnologie di combustione ormai

obsolete e superate. Il settore del riscaldamento residenziale, per indirizzare questa criticità, ha investito massicciamente nello sviluppo di nuove tecnologie che sono oggi in grado di dare un grande contributo a risolvere il problema della qualità dell'aria tanto che, in base ai dati ISPRA, le emissioni di PM10 del riscaldamento civile negli ultimi 10 anni sono calate del 24%.

Le biomasse legnose impiegate nel settore del riscaldamento residenziale in forma di legna da ardere, pellet e cippato, sono già oggi la principale fonte energetica rinnovabile impiegata nel nostro Paese, utilizzata da oltre un quarto delle famiglie italiane, e offrono una soluzione matura e affidabile, prontamente disponibile, conveniente ed efficiente con cui raggiungere gli obiettivi energetici e di decarbonizzazione, grazie all'impiego in tecnologie avanzate oggi disponibili sul mercato. Inoltre, a parità di produzione energetica, la filiera legno-energia ha ricadute sul territorio estremamente più alte rispetto ai combustibili fossili. Infatti, l'uso sostenibile dei biocombustibili legnosi, la cui produzione è strettamente connessa alla gestione del territorio, non solo può ridurre il tasso di dipendenza dalle fonti fossili ma anche e soprattutto limitare la dipendenza da forniture da altri Paesi, oggi necessario più che mai, garantendo l'autonomia energetica, stimolando l'iniziativa economica e l'occupazione.

Infine, non possiamo dimenticare la lotta alla povertà energetica che interessa sempre più famiglie e che può essere vinta abbandonando al più presto le fonti fossili in favore delle energie rinnovabili, sia quelle più moderne, ma anche le più antiche e mature, come i biocombustibili legnosi che assicurano continuità, stabilità e programmabilità, tre aspetti centrali per rendere la transizione ecologica realmente sostenibile e inclusiva.

In un momento storico drammatico come quello che stiamo vivendo, in cui il tema energetico, della sicurezza degli approvvigionamenti e delle difficoltà economiche che le famiglie italiane devono affrontare anche banalmente per riscaldarsi, offrire informazioni corrette che rassicurino il consumatore finale è quanto mai urgente e necessario.

Per tale ragione, ci auguriamo possiate tenere in considerazione quanto sopra esposto e vi chiediamo la possibilità di elaborare al più presto, in una prossima puntata de "L'Eredità", un quesito diverso che però vada a incidere sullo stesso punto già richiamato, mettendo in luce gli aspetti più significativi e virtuosi del riscaldamento a biocombustibili legnosi.

Siamo ovviamente a disposizione per fornire ulteriore materiale di approfondimento e saremmo lieti di poter discutere il dettaglio di quanto brevemente rappresentato.

Con stima,

Annalisa Paniz – Direttrice Generale